



CESAR al meeting di Rimini 2010

+ Cesare Magliari

Il Sud Sudan aspetta il suo referendum

tratto da **Liberazione** del 17/10/2010

“Almeno uno dei tre membri dei Comitati che verranno istituiti nei centri referendari deve essere donna. Le donne sono una componente fondamentale della società, non possiamo ignorarle”.

Così Chan Reec, presidente della Commissione per il Referendum in Sud Sudan, parla ai microfoni di “Radio Good News”, emittente locale, durante il discorso di insediamento del Sottocomitato per il Referendum nello Stato dei Laghi.

Mercoledì 13 ottobre hanno infatti prestato giuramento i 40 membri del Sottocomitato, nel quale ognuna delle contee dello Stato dei Laghi – uno dei 10 stati che compongono il Sudan meridionale – ha espresso i suoi candidati. Il processo per arrivare al referendum in Sud Sudan è complesso e pesante come il bilancio della guerra civile che dal 1983 al 2005 ha insanguinato quest'area: 2,5 milioni di morti, 5 milioni di emigrati all'estero e un numero imprecisato di trasferimenti forzati e sfollamenti. Conflitto tra il Nord, dove si trova la capitale Khartoum, e il Sud indipendentista. “Questo non è un semplice referendum, né una semplice elezione, perché stavolta i sud sudanesi decideranno del loro destino”.

“Questo non è un semplice referendum, né una semplice elezione, perché stavolta i sud sudanesi decideranno del loro destino”.

Chan Reec si è congratulato per i progressi compiuti dallo Stato dei Laghi, il primo a presentare la lista dei Centri referendari, ma allo stesso tempo ha ricordato l'urgenza di creare i Comitati in ciascuno dei Centri, nominandovi tre persone di cui una donna. Scadenza per la presentazione delle liste per i Comitati è il 21 ottobre. In quest'ottica è importantissimo, ha sottolineato Reec, individuare ed impiegare al più presto le persone che devono occuparsi della registrazione dei votanti. Tra di loro dovranno esserci degli insegnanti e tutto il personale elettorale sarà sottoposto a quello che lui stesso ha definito un “crash program of training”: una formazione intensiva. “Registratevi e votate” è la parola d'ordine, anche perché servono ben il 60 per cento degli aventi diritto (registrati) per fare passare il “sì” all'indipendenza da Khartoum.



Si annuncia una - complicata anch'essa - campagna per diffondere informazioni sull'importanza del voto e per adattare il referendum agli standard internazionali. Per i residenti all'estero si pensa ad un sistema di voto a distanza, che non li costringa a rientrare da tutta l'Africa orientale e non ne disperda i voti. Sulla base del “Southern Sudan Referendum Act” del 2009, tutti i sud sudanesi che abbiano compiuto almeno 18 anni potranno votare al referendum, il cui svolgimento è previsto per il 9 gennaio 2011 con la supervisione delle Nazioni Unite. Le scelte saranno - per modo di dire - semplici: “voglio confermare l'unità del Sudan sostenendo il sistema di governo istituito dalla Costituzione e dall'Accordo Globale di Pace del 2005”.

Oppure: “Secessione”. Secondo Mons. Cesare Mazzolari, comboniano che da più di trent'anni vive in Sud Sudan, una volta celebrato il referendum non ci sarà dubbio sull'esito del voto, e sarà l'ora della secessione. Ma è proprio Mazzolari, italiano ma così sudanese da averne anche il passaporto, il primo ad esprimere perplessità sulla reale possibilità che il referendum si tenga nelle date stabilite. “Le operazioni di registrazione non sono nemmeno iniziate e si tratta di un lavoro difficilissimo”. Il 14 novembre inizierà ufficialmente la registrazione dei votanti e la strada per organizzare il referendum è ancora in salita. Si parla - secondo l'unico censimento globale, che si è svolto nel 2008 - di 15 milioni di abitanti, circa un terzo della popolazione dell'intero Sudan. Un censimento discusso ed estremamente complesso anche per le difficoltà legate al conteggio degli sfollati in Darfur, area che si trova nella parte occidentale del Sudan.



E sempre padre Mazzolari afferma che “il conflitto non è affatto religioso, ma sociale ed economico”. Il governo di Khartoum sfrutta – e lascia sfruttare alle multinazionali del petrolio – le risorse naturali della zona, che sono concentrate nell'area del Sud. E lo fa “senza alcuna disponibilità al dialogo, che sia religioso o di qualunque altro tipo”. Semplicistico, quindi, ridurre il conflitto ad uno scontro tra cristiani del Sud e musulmani del Nord.

“Registratevi e votate” è la parola d'ordine, anche perché servono ben il 60 per cento degli aventi diritto (registrati) per fare passare il “sì” all'indipendenza da Khartoum



Già da qualche mese si è formato un movimento di donne che si muove a piedi nella diocesi di Rumbek - capitale dello Stato dei Laghi - per sensibilizzare la popolazione, con uno striscione eloquente: “Semina la pace: raccoglierai la pace”. Parla nelle piazze, bussa alle porte. Alcune di loro sono disabili, come Rose, analfabeta, che paradossalmente si mette spesso in prima fila ed è tra le più coraggiose nel parlare apertamente. In una terra ormai quasi priva di uomini spetta alle donne, infatti, svolgere il ruolo di capofamiglia e di soggetto politico. Anche se la tradizione le vorrebbe del valore di una mucca: quando la donna si sposa, in Sud Sudan il padre della sposa riceve alcune vacche dal marito. Sostanzialmente, è una vendita. Rose e sua sorella Mary parlano anche in video. “Siamo donne di una nuova epoca. Non siamo mica come

le nostre madri” dice Rose con un sorriso che è a metà tra la malizia e la timidezza. Ma le sue figlie, al villaggio con i nonni, hanno ancora grandi difficoltà a tornare a Rumbek per la scuola. Il Sud Sudan registra una situazione sanitaria drammatica, con la più alta percentuale di decessi post-parto del mondo: una madre su tredici muore. Le donne portano il peso dell'essere rimaste, eppure non cedono. Gli scenari che si aprono dopo il referendum sono comunque ampi e inquietanti: il Nord di Al Bashir - presidente e dittatore - accetterà davvero la separazione? O si rischierà una nuova, ennesima guerra? Quel che è certo è che il Sud Sudan, se diventerà indipendente, dovrà ricostruirsi dalle fondamenta. Non basterà un referendum per scolpire le istituzioni di un territorio martoriato e condannato dal suo petrolio. E la strada della vita è ancora più lunga di quella dell'indipendenza.



Cesar



Direttore responsabile: Gianbattista Cò
Rappresentante legale: Mariangela Rossini
Periodico semestrale edito da **Cesar onlus**

Coordinamento Enti Solidali a Rumbek

Redazione: Via Cottinelli 22 25062 Concesio (Brescia)

Testi di Anna Fabbriotti

Arts: Moris Urari (GlueStudio)

Stampa: Grafica Sette S.r.l. Via P. G. Piamarta 61 Bagnolo Mella (Brescia)

Autorizzazione Tribunale ordinario di Brescia n°6/2007 del 15 Marzo 2007

Cuiebet: un cantiere in fermento!

Lo stato di avanzamento dei lavori



La costruzione del Centro per la formazione degli insegnanti di Cuiebet è a pieno regime! E' davvero una grande vittoria per Cesar ma soprattutto per la popolazione sudanese che ha fortemente voluto e condiviso, insieme alle autorità locali, questo importante progetto educativo. Quattro container carichi di materiali necessari alla prima fase di costruzione del centro quali reti, cancelli, paletti e moduli abitativi sono salpati dal porto di Genova lo scorso mese di giugno per giungere al porto di Mombasa dopo circa tre settimane di navigazione e da qui, dopo essere stati

caricati su due camion, sono partiti alla volta di Cuiebet per un lungo viaggio via terra di circa 2.000 Km attraversando Kenya, Uganda fino a giungere in Sudan, non senza alcuni intoppi e prolungamenti dovuti ai passaggi doganali e alle difficili condizioni delle strade rese spesso impraticabili dalle forti piogge di questa stagione. Dopo essere arrivati a destinazione i container sono stati scaricati dai lavoratori locali e dai volontari italiani presenti a Cuiebet che nel frattempo stavano procedendo con il recupero della sabbia e delle pietre da utilizzare per la costruzione dell'edificio nella zona di Cuiebet e dintorni.



Nel mese di luglio un camion carico di sacchi di cemento, necessario per realizzare le piattaforme dove posare i moduli abitativi e per procedere con le fondamenta dell'edificio, è partito dall'Uganda ed è giunto dopo qualche settimana a Cuiebet. Sabbia, pietre e cemento sono stati acquistati in loco con il doppio obiettivo di incentivare l'economia dei mercati locali africani e di trasportare da fuori solo i materiali non disponibili evitando i costi di trasporto internazionale. Ora che buona parte dei materiali necessari era disponibile, nel mese di agosto si è proceduto alla perforazione di due pozzi per la raccolta dell'acqua. Questi, inizialmente funzionali al cantiere, a lavori terminati soddisferanno il fabbisogno idrico del centro educativo.

Utilizzo di materiali locali per incentivare l'economia africana

Dopo i pozzi, nel mese di settembre ed inizio ottobre i lavoratori italiani e sudanesi hanno proseguito con la realizzazione di tre piattaforme dove sono stati posati il locale cucina ed i due locali dormitorio dove alloggeranno durante il periodo di costruzione, e con la recinzione dell'intera area che delimita il centro di formazione per insegnanti.

Prossima tappa: la realizzazione delle fondamenta e, all'inizio del 2011, la posa della prima pietra della scuola! Dopo tanto tempo possiamo finalmente dire che il sogno di Cesar e delle comunità di Cuiebet e del Sud Sudan sta finalmente prendendo forma, un grazie a tutti coloro che fino ad ora ci hanno sostenuto: la strada da percorrere è ancora lunga ma con l'impegno e la generosità di tutti siamo certi che riusciremo a garantire quell'educazione di qualità che la popolazione sudanese ci ha richiesto, quell'educazione che rappresenta la chiave dello sviluppo per la loro terra.

La strada da percorrere, però, è ancora lunga

Ricordiamo che è possibile seguire passo dopo passo la costruzione del centro per la formazione degli insegnanti sul blog dedicato che potete trovare all'indirizzo:

www.progettoscuola.cesarsudan.org



La chiave dello sviluppo

La prima grande campagna nazionale di Cesar

Per far conoscere il progetto scuola e coinvolgere un pubblico più vasto nella sua realizzazione, Cesar ha lanciato lo scorso ottobre, per la prima volta, una grande campagna nazionale, con la raccolta di fondi tramite sms solidale.



“La chiave dello sviluppo. Formiamo nuovi insegnanti per dare un domani al Sud Sudan”, malgrado l’indifferenza dei grandi media, ha avuto un enorme riscontro di stampa, radio e tv su tutto il territorio italiano, e una grandissima presenza, con banner e articoli, sul web e nei principali network.

Ma ha avuto, soprattutto, una incredibile partecipazione di amici e volontari che attraverso iniziative, ed un intenso passaparola generale hanno portato questo importante progetto in Sudan nelle case di tantissimi italiani: un grande traguardo, dunque, per Cesar! Un grazie di cuore a tutti coloro che ci hanno sostenuto ed hanno contribuito alla buona riuscita di questa prima campagna! A sostenere la campagna, con grande entusiasmo e partecipazione, è stata la splendida attrice CLAUDIA GERINI, protagonista degli spot realizzati per l’occasione: lo staff di Cesar, con Mons. Mazzolari, l’ha incontrata a settembre, sul set del suo ultimo film, accolti con grande semplicità cordialità: la bella attrice ha parlato a lungo con tutti, mostrandosi sinceramente interessata ai dettagli del progetto, alla situazione del Sud Sudan e delle donne, confermando la sua grande sensibilità sociale in particolare proprio sui temi legati al mondo femminile.

“Sono felice ed onorata di essere entrata a far parte di questo grande ed ambizioso progetto. - ha scritto, in occasione della cena di gala tenuta da Cesar il 17 settembre scorso, a cui l’attrice non è potuta intervenire - come donna e come madre voglio impegnarmi a sostenere la battaglia che stanno affrontando i missionari e le donne del Sudan affinché le nuove generazioni possano ricevere un’educazione adeguata ed impadronirsi del loro futuro. Ho avuto modo di conoscere personalmente Padre Cesare Mazzolari ed i volontari di Cesar,

che mi hanno trasmesso amore, dedizione e speranza; con la promessa di rimanere vicina a questa associazione, che ringrazio per l’impegno nello sviluppo di questo Paese, e continuare a dare il mio contributo con la speranza di potere un giorno visitare di persona questa grande terra.” Una grande attrice, una splendida donna, che ha voluto così regalare un sincero gesto di solidarietà ad altre donne, di un Paese lontano, che stanno combattendo con coraggio per costruire un futuro diverso per sé ed i propri figli.

Progetto Scuola

I testimonial di Cesar

Sono già diversi gli artisti che hanno scelto di sostenere il progetto di costruzione del centro per gli insegnanti: tra i primi, la Nazionale Italiana degli Scrittori, con alcuni tra i più importanti scrittori italiani, Barrico, Lucarelli e tantissimi altri, che stanno preparando una serie di iniziative e collaborazioni

con Cesar a sostegno del progetto e poi Daniela Morozzi, la simpaticissima e brava Vittoria di “Distretto di Polizia” la nota fiction di Canale5. E non finisce qui, perché sono tanti altri che si stanno appassionando al progetto e sceglieranno di offrire il loro sostegno! Seguiteci e scoprirete chi!



“Aggiungi un posto in classe... c'è un compagno in più!”

Il concorso nazionale per le scuole primarie e secondarie d'Italia

Cosa vuol dire, oggi, studiare? Cosa sarebbe bello fare avere a migliaia di bambini sudanesi per insegnare loro a costruire il proprio futuro? E' questa la domanda che Cesar onlus vuole rivolgere agli studenti italiani di tutte le scuole primarie e secondarie di I e II grado, statali e paritarie ed ai loro insegnanti, con il Concorso nazionale “Aggiungi un posto in classe...c'è un compagno in più!” partito in queste ultime settimane. Promosso in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, nell’ambito delle campagne volte a sostenere il progetto di costruzione della Scuola di Cuiebet, il concorso vuole chiedere ai giovani di raccontare, attraverso l’arte, la creatività e la loro fantasia, quel diritto all’istruzione sancito dalla Convenzione Onu per i Diritti del fanciullo.

“Vogliamo chiedere ai ragazzi di raccontare a modo loro, con vivacità e coinvolgimento, il valore dell’istruzione come diritto irrinunciabile di ogni bambino del mondo, a fianco di tanti altri diritti che troppe volte la nostra società da per scontati e invece non lo sono affatto in aree di estrema povertà ed emergenza come il Sud Sudan – ha dichiarato Mons. Mazzolari – i lavori che i nostri studenti realizzeranno, faranno giungere un segno concreto di aiuto ai loro coetanei del Sud Sudan”.

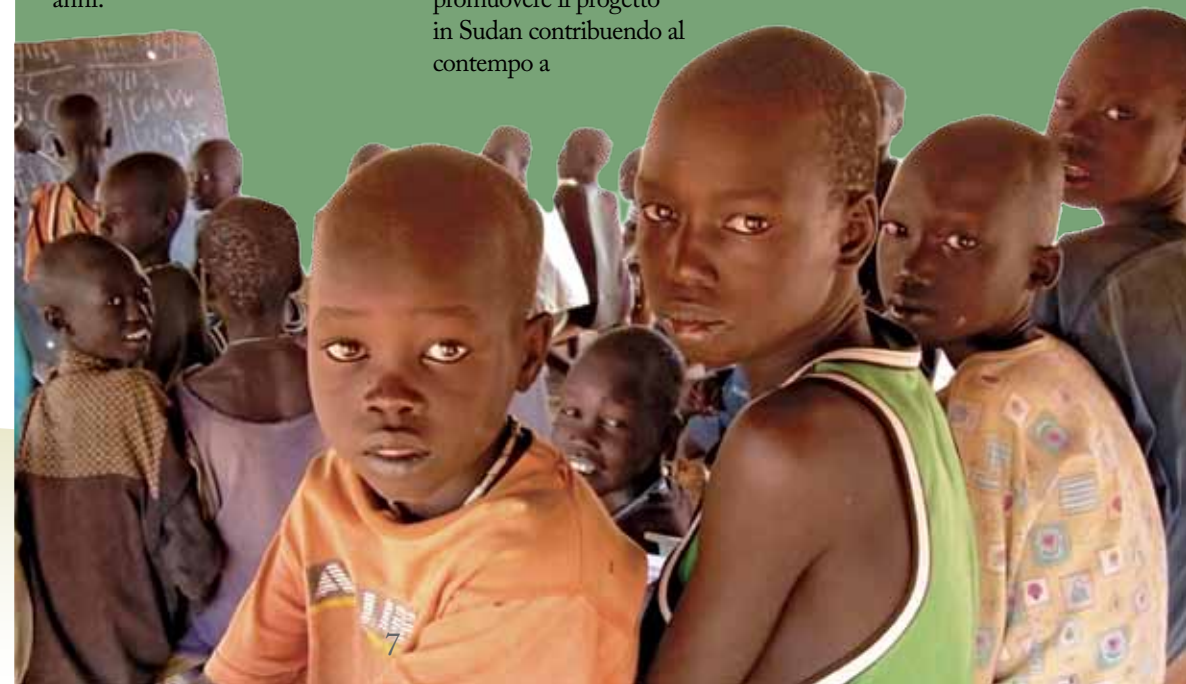
raccontare a modo loro, con vivacità e coinvolgimento, il valore dell’istruzione

I frutti del lavoro dei ragazzi infatti, concorreranno a diventare i soggetti delle campagne di sensibilizzazione per il progetto scuola dei prossimi anni.

Il concorso è diviso in tre categorie con diversi obiettivi: agli alunni delle scuole elementari, chiede di realizzare un’opera che rappresenti il principio ed i valori del diritto all’istruzione come diritto assoluto per ogni bambino o bambina nel mondo; agli studenti delle scuole medie di realizzare uno o più prodotti utili a raccogliere fondi e promuovere il progetto in Sudan; ed infine agli studenti degli Istituti Superiori e Licei, chiede di ideare e realizzare una immagine, un vero e proprio oggetto di comunicazione, per una campagna che Cesar proporrà poi nel prossimo autunno. L’iniziativa nasce dalla volontà di stimolare negli studenti, facendo appello alla loro creatività e fantasia, una più profonda riflessione sul valore dello studio e dell’educazione, non come dovere, ma come momento fondante della propria crescita e dello sviluppo delle società, con il doppio, ambizioso, obiettivo di promuovere il progetto in Sudan contribuendo al contempo a

rafforzare il valore di una buona istruzione nelle nuove generazioni del nostro Paese. Il concorso è promosso in tutta Italia e si avvarrà della rete di volontari dell’associazione. Ogni Istituto partecipante avrà anche la possibilità di gemellarsi con il Centro di Formazione per insegnanti di Cuiebet e diventarne sostenitore. La premiazione avverrà con un grande evento pubblico, il prossimo giugno, alla presenza delle Istituzioni e della stampa. Tra i primi premi, per i ragazzi più grandi delle scuole superiori, sarà in palio anche un viaggio a Rumbek, per toccare con mano realtà lontane, conoscere da vicino i beneficiari dei loro lavori, e capire fino in fondo cosa può muovere ogni nostro più piccolo gesto di solidarietà.

Il bando con la scheda di partecipazione possono essere richiesti alla segreteria Cesar, tel.030/2180654, oppure scaricabili dalla home page del sito www.cesarsudan.org



“Diario di un viaggio in Sudan”

Dalla Scuola Internazionale di Comics, un libro interamente a fumetti per raccontare il Sud Sudan ai giovani, e non solo



fino a quando incontra Mons. Cesare Mazzolari, che in questi lunghi anni di sua presenza in Sudan ha saputo creare un'oasi di pace e sviluppo reali nella regione dove opera, con la collaborazione ed il sostegno della rete di Cesar. Il libro, nato da una idea di Andrea Mutti, e reso possibile grazie a Marco Bianchini e Graziella Santinelli, docenti e responsabili della sede di Jesi della nota scuola, sperimenta per la prima volta il linguaggio diretto dei fumetti per provare a spiegare ai più giovani, ma anche a tutti gli appassionati del genere, la difficile realtà di un Paese devastato dalla lunga e sanguinosa guerra civile, tra i più poveri del mondo, e quel fermento che attraversa

il Sud Sudan in cui oggi sta nascendo il progetto di Cesar della scuola per insegnanti a Cuiebet, essenziale per lo sviluppo del Paese. Il libro, pubblicato dalla Casa Editrice EMI, sarà presto messo in vendita e distribuito in tutte le librerie d'Italia e potrà essere acquistato in anteprima tramite il nostro sito o la Bottega Warawara. Il ricavato sarà interamente devoluto a favore del progetto scuola. Un modo originale per scoprire un mondo così lontano, e un regalo diverso, da farsi e da fare in ogni occasione per affascinare, divertire e regalare un gesto di solidarietà. Si possono già prenotare copie del libro telefonicamente allo 030/2180654 e via email all'indirizzo: ass.cesar@tin.it

Scuola Internazionale di Comics
Accademia delle Arti Figurative e Digitali

Il linguaggio dei fumetti, crudo, a volte dissacrante, sempre diretto, per raccontare un viaggio alla scoperta di una terra meravigliosa, bruciata da una guerra di cui ancora oggi ci sono tracce, e dell'instancabile impegno di un missionario che del Sud Sudan ha fatto la sua terra dove, con l'aiuto di Cesar onlus, sta aiutando le popolazioni a ritrovare una propria identità ed un futuro di pace e sviluppo.

Il racconto, interamente creato e disegnato dai giovani studenti della prestigiosa Accademia italiana di arti figurative e digitali, aiutati da docenti e “nomi famosi” del mondo dei fumetti italiano, descrive il viaggio di un giornalista, intenzionato a capire davvero cosa accade in Sudan: un vero e proprio diario dove il protagonista, pagina dopo pagina, storia dopo storia, racconta in 95 pagine, la meraviglia e l'orrore della scoperta di una realtà neanche immaginabile per un occidentale come lui, con incontri a volte magici a volte terribili,



A Natale regala educazione

Le proposte della Bottega Equo Solidale Warawara

Stanchi di pensare al regalo giusto? Stanchi di pensare: ma cosa posso regalare... ha già tutto? Volete trasformare questa festa in una vera festa di solidarietà? Allora scegliete i regali solidali della Bottega Equo Solidale Warawara, e sostenerete il progetto di Costruzione del Centro di Formazione Insegnanti di Cuiebet, in Sud Sudan. Acquistando un dono solidale trasformerete un gesto abitudinario in un grande atto di altruismo, rendendo partecipi, attraverso la vostra scelta, anche tutti coloro a cui farete questo regalo. Perché sprecare questa occasione per fare regali altrimenti privi di valore? Pensateci!

Nella Bottega Equosolidale Warawara potete trovare tanti prodotti, curiosità e oggetti particolari da Paesi lontani e cesti regalo personalizzabili per offrire un assaggio dei prodotti del commercio equosolidale: dalle idee più classiche come caffè, tè e cioccolato, alle specialità della cucina etnica come spezie, couscous e quinoa, ma anche proposte benessere, tra cui creme per il corpo, saponi naturali ed incensi, e tantissimi prodotti di artigianato, per la persona, per la casa o per il piacere, come i coloratissimi presepi da diversi Paesi del Sud del Mondo. Inoltre a breve sarà possibile acquistare presso la bottega il libro a fumetti “Diario di un viaggio in Sudan”, realizzato per Cesar dalla Scuola Internazionale del Comics (leggi a pag.8), il cui ricavato è destinato al progetto di costruzione della scuola per insegnanti di Cuiebet. Un libro bello e affascinante da leggere e un regalo originale, adatto ad ogni occasione: prenotate fin da ora il libro, per voi e per i vostri amici!



“Warawara”: doni solidali per te e per il Sudan

Se siete nella zona di Brescia e dintorni vi aspettiamo nella Bottega Warawara, a Gussago, in via Roma 29. Oppure venite a trovarci sul sito www.cesarsudan.org prenotate online i vostri regali... saremo felici di spedirvi ovunque! Per avere informazioni scrivetececi all'indirizzo bott.warawara@gmail.com. Natale arriva. Non aspettate!

Gruppi locali

Aperitivo solidale

Nell'ambito degli eventi a sostegno della grande campagna nazionale, sono tante le iniziative realizzate dai gruppi di appoggio volontari sparsi sul territorio per tutto il mese di ottobre. Valentina, responsabile della sede operativa di Cesar a Genova e presidente della Associazione Genova con l'Africa, che da sempre opera al fianco di Cesar, racconta: Il 9 ottobre 2010 abbiamo organizzato a Genova un “aperitivo solidale” a sostegno del progetto di Cuiebet e della campagna in corso. L'appuntamento era al Castello D'Albertis, un castello in stile neogotico

che domina Genova e dove sono custodite preziose collezioni etnografiche e archeologiche, raccolte dal Capitano D'Albertis nei suoi numerosissimi viaggi in Africa, Asia, Oceania e America. Dopo una interessante visita al Castello, agli oltre 100 partecipanti è stata presentata l'associazione Cesar e le diverse iniziative in corso in Sud Sudan, l'impegno più che trentennale di Mons. Cesare Mazzolari in quelle terre ed il progetto di costruzione della Scuola per Insegnanti. Alla fine, dopo un piacevole aperitivo, che è stato occasione di incontro, di condivisione, di approfondimento e un

momento di amicizia e fraternità, gli invitati, che si sono mostrati tutti molto sensibili ai temi presentati, oltre a fare l'sms, hanno voluto lasciare un loro contributo al progetto. La somma raccolta ha superato i 3.000€, un vero successo! La bella iniziativa è stata organizzata e resa possibile dall'impegno della dottoressa Raffaella Accardo, medico genovese, che ha voluto offrirlo per condividere così, con amici e colleghi, la sua partecipazione ad un così importante progetto a favore del Sud Sudan. A lei il nostro più profondo grazie! Valentina

Progetti realizzati

Progetti sanitari

Appoggio ai progetti di prima salute e acqua



Il sostegno di CESAR ai progetti sanitari in Sud Sudan prosegue su più fronti cercando di concentrare gli sforzi su alcuni aspetti che riteniamo prioritari: l'appoggio ai centri sanitari, l'uso e la distribuzione dell'acqua ed il programma SER.

Sul primo programma continua il nostro sforzo nell'appoggiare il lavoro quotidiano dei numerosi centri di sanità sud sudanesi gestiti e diretti dalle nostre controparti: l'Ali Arkangelo Association e la Diocesi di Rumbek. In primis il nostro impegno è sul centro di Mapuordit che oggi è diventato anche sede per l'importante scuola per infermieri e che sta lavorando per formare giovani sud sudanesi alla gestione operativa di centri sanitari. Proprio come per il progetto "Scuola

insegnanti" anche su questo lato è fondamentale poter garantire oltre che le cure adeguate ai malati, anche la formazione del personale locale che possa gradualmente prendersi carico dei centri sanitari stessi.

è fondamentale la formazione del personale sanitario locale

Parallelamente CESAR sta dedicando le proprie risorse ad un programma già iniziato su alcuni centri pilota, per garantire la distribuzione dell'acqua nei centri sanitari. In molti di questi centri esistono pozzi manuali dove il personale deve andare a raccogliere l'acqua manualmente.

Come anticipato, questo progetto è già stato testato sull'ospedale di lotta alla TBC di Yirol ed ora vogliamo replicarlo per coprire tutti i centri assistiti.

Infine, ma non senza importanza, CESAR è intenzionato a riprogrammare nel brevissimo futuro il programma SER (riabilitazione socio economica) dei malati di lebbra. Il programma prevede una serie di attività concrete di educazione, attività economiche, agricole ed artigianali per reinserire socialmente ed economicamente i malati di lebbra che vivono lo stigma della malattia e che spesso vivono da emarginati tra gli emarginati. In collaborazione con Ali Arkangelo stiamo progettando di estendere quanto già testato sulla comunità di Adidir anche ad altre comunità di malati affetti da lebbra. Il progetto prevede sessioni di educazione e prevenzione sanitaria, la distribuzione di sementi per l'agricoltura sanitaria, e nel progetto realizzato la creazione di mulini per la macinazione dei cereali e laboratori artigianali e di sartoria per le donne.

Aiutateci per rendere possibili questi importanti progetti.



Progetti realizzati

Al meeting di Rimini 2010

Cesar alla trentunesima edizione del meeting per l'amicizia fra i popoli



"Quella natura che ci spinge a desiderare cose grandi è il cuore": questo il tema della trentunesima edizione del meeting per l'amicizia fra i popoli a cui ha preso parte per il secondo anno consecutivo Cesar.

I volontari e lo staff di Cesar, dal 22 al 28 agosto scorso, sono stati impegnati presso lo stand allestito all'interno della grande manifestazione che ha visto la partecipazione di quasi 800.000 persone provenienti da tutte le parti del mondo: davvero un'importante occasione per far conoscere l'associazione e la situazione del Sud Sudan.

Il Meeting risulta essere infatti un grande punto di incontro tra persone di fedi e culture diverse, un luogo di amicizia e di conoscenza tra gli uomini, nella speranza che possa rappresentare per tutti l'inizio della costruzione della vera pace, della convivenza e del bene comune.

importante occasione per far conoscere la situazione del Sud Sudan

le persone più vulnerabili: donne e bambini

Questa manifestazione è stato anche uno dei mezzi utilizzati dall'associazione per far conoscere, alle persone che abbiamo avuto la fortuna di incontrare, il progetto "Centro per la formazione degli insegnanti a Cuiebet": Cesar ha avuto modo di raccontare a giovani, volontari, intere famiglie, imprenditori e a tanti altri volontari, la richiesta della popolazione sudanese, ed in particolare delle donne, di dar vita a questa scuola che possa garantire un futuro migliore ai loro figli. Grazie al Meeting nuovi volontari si sono interessati al progetto, abbiamo incentivato la nascita di nuovi gruppi d'appoggio in Italia e parlato con i giornalisti della stampa italiana che speriamo daranno rilevanza alla costruzione del centro formativo.



Alla fine di questa intensa settimana di Meeting, Cesar trae un bilancio assolutamente positivo: questo è stato per l'associazione un altro grande sforzo che ha contribuito a far conoscere a tante persone la difficile situazione della gente del Sud Sudan in particolare la condizione delle persone più vulnerabili quali donne e bambini, e tenere aperto "l'occhio sul mondo" su problemi spesso scomodi e taciuti che non fanno notizia, sulle guerre "dimenticate", su un'immagine del Sud Sudan che ne mostri la dignità e la positività, ricercando la verità e sostenendo gli sforzi per dar voce a chi non ne ha.





Formiamo nuovi insegnanti per dare un domani al Sud Sudan
Quest'anno, a Natale, non fare il solito regalo...
dona ai giovani sudanesi la chiave per il loro futuro!



Diventa sostenitore del progetto!

Con una donazione di soli 50€ o una donazione continuativa anche di soli 10€ al mese tramite RID (trovi il modulo allegato al bollettino postale)

Regala la tua donazione!

Un regalo speciale per condividere con chi ami la tua voglia di aiutare il Sud Sudan!
 Noi invieremo alla persona da te indicata una dedica con un nostro omaggio, ed a te il nostro grazie.
 Scrivi a questo indirizzo: ass.cesar@tin.it per dirci a chi vuoi fare il regalo e fai la donazione.

Scegli i tuoi regali nella bottega equosolidale warawara.

Trova il tuo tra i tanti prodotti da tutto il mondo! Siamo a Gussago (Brescia), in via Roma, 29, oppure vieni a trovarci sul sito www.cesarsudan.org; scegli il regalo che vuoi e prenotalo! Saremo felici di inviartelo ovunque.

Natale arriva, non aspettare! Sotto l'albero, metti un gesto di solidarietà.

Ogni donazione a favore di Cesar onlus è detraibile secondo termini di legge.
 Conserva la ricevuta del tuo versamento.



CESAR ONLUS
Coordinamento Enti Solidali a Rumbek

Scegli come fare le tue donazioni, sono fiscalmente deducibili:

Sede legale:

Via Cottinelli 22 - 25062
 Concesio, Brescia
 Telefono e fax: 030.2180654
 Mobile: 333.3775252
 Codice fiscale: 98092000177

Bottega equo solidale:

Via Roma 29 - 25064 Gussago (BS)
 Telefono e fax: 030.2524388
bott.warawara@gmail.com
 P. IVA: 03177150988

Sede di Toirano (SV)

Località Canepari, 3 - 17055
 Toirano (SV)

Sede di Verona

Via Centro, 11 - 37135
 Verona

Sede di Genova

Via della Colletta, 22/6
 16011 Arenzano (GE)
www.cesarsudan.org
 email: ass.cesar@tin.it

1) Attraverso bonifico bancario:

UBI Banco di Brescia

IT52S0350054410000000017517
 Intestato a "Cesar Onlus"

BCC di Brescia

IT66Q0869254411006000601488
 Intestato a "Cesar Onlus"

Banca Popolare di Verona

IT53P0518811793000000122940
 Intestato a "Cesar Onlus"

2) Attraverso bollettino postale:

C/C postale: N° 27744465

IT90R0760111200000027744465
 Intestato a "Cesar Onlus"

3) Direttamente online visitando il sito www.cesarsudan.org

Questa pubblicazione è stampata su carta riciclata.

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi del dlgs 196/2003.

Ai sensi del Decreto Legislativo nr. 196/03 La informiamo che i dati personali e/o sensibili in nostro possesso, da Lei forniti, sono trattati con strumenti elettronici ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03. Come Suo diritto può richiedere la variazione, aggiornamento o cancellazione dei dati personali e/o sensibili in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta, ad: CESAR onlus Via Cottinelli 22, 25062 Concesio (Brescia). Alla cortese attenzione della sig.ra Rossini Mariangela